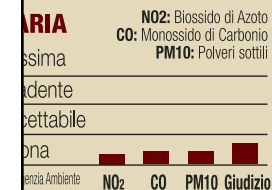


CORRIERE DEL TRENINO

VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2009 ANNO VII - N. 49

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38100 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corrieredelrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



Scuola

Più soldi alle private Cgil e laici attaccano

TRENTO — Aumentano di 1,3 milioni i finanziamenti della Provincia alle scuole paritarie e pareggiate. Una decisione che scatena subito la polemica. «L'ente pubblico è in ginocchio di fronte a santa madre chiesa» tuona Bondi, del comitato laici trentini per i diritti civili. «Finanziamenti offensivi» è l'affondo di Bertoldi (Cgil). «Si tratta di un assestamento rispetto al trend» spiega l'assessore Dalmaso.

Istruzione e bilancio

Il caso Via libera al finanziamento. Bertoldi: «I sacrifici valgono solo per il pubblico»

Scuole private, soldi in crescita

Dalla Provincia 1,3 milioni in più. Cgil e Laici: inaccettabile

Dalmaso si difende: «Abbiamo assunto un impegno di stabilità. Decisione necessaria per l'aumento degli alunni e delle borse di studio erogate. Non togliamo agli istituti statali»

TRENTO — Aumentano di 1,3 milioni di euro i finanziamenti destinati dalla Provincia alle scuole paritarie e pareggiate, ed è subito polemica. Sulla differenza di stanziamenti previsti per il 2009 intervengono la Cgil e il Comitato laici trentini per i diritti civili. Mauro Bondi, presidente del secondo, parla di un «ente pubblico in ginocchio di fronte a santa madre chiesa», Bertoldi (Cgil) rilancia: «Finanziamenti offensivi». L'assessore provinciale all'istruzione Marta Dalmaso spiega invece che quello deciso «è un assentamento rispetto al trend».

Erano 10,4 i milioni di euro destinati nel 2008 da Piazza Dante alle scuole private. Nel 2009 invece 11,7 milioni di euro andranno a sostenere l'attività didattica alternativa a quella pubblica. La decisione della Provincia non è andata giù a sindacati e sostenitori laici dei diritti civili. «La cifra dei finanziamenti alle scuole paritarie e pareggiate ci appare offensiva e ingiustificata», commenta a caldo Gloria Bertoldi, della Federazione dei lavoratori della conoscenza (Flc) della Cgil. «Non ci indigna solo il fatto che si tratta di un aumento pari al 12 per cento in più rispetto all'anno scorso mentre gli investimenti sulla scuola pubblica crescono della metà», spiega. «Quello che è inaccettabile — prosegue — è la disparità di trattamento tra scuola paritaria e quella pubblica, alla quale vengono chiesti quest'anno sacrifici in nome del patto di stabilità. Perché gli stessi sacrifici non vengono chiesti alle scuole private?». La sindacalista si riferisce alla delibera della giunta provinciale che a breve fisserà il numero di docenti per il prossimo anno scolastico. Ricorda che per adeguare il corpo docente all'aumento previsto di 37 classi «la Provincia dovrebbe assumere 80 insegnanti in più» mentre, ricorda, «il Servizio istruzione ha fatto sapere che intende assumerne solo 20». «Senza gli insegnanti previsti a copertura delle nuove classi,

verranno ridotti i progetti speciali gestiti da personale scolastico. Ma così si mette a rischio la qualità del servizio», conclude Gloria Bertoldi che chiede, a nome della Cgil, l'assunzione in organico di tutti gli 80 insegnanti considerati necessari.

Bondi

«Un obolo pagato con le finanze di tutti. Ente pubblico supino alla Chiesa»

«Desta sempre un certo stupore verificare come un ente pubblico possa inginocchiarsi di fronte a santa madre chiesa e con burocratica devozione si senta in dovere di offrire un tributo aggiuntivo di un milione di euro e spiccioli, che si vanno ad aggiungere a quelli consueti che ammontano a oltre 10 milioni», attacca Mauro Bondi. Parla dei finanziamenti destinati alle scuole paritarie e pareggiate come di un «obolo pagato con i soldi di tutti» ed esprime «una profonda indignazione e delusione» per «come questa giunta provinciale, apparentemente di centro-sinistra, continui a ignorare lo spirito se non la lettera della Costituzione che vieta contributi pubblici alle scuole private, meglio, confessionali». Bondi confronta quindi l'aumento percentuale del 12,43 per cento dei finanziamenti per la scuola privata con quello del 6,22 per cento della pubblica e conclude: «La sostanza è semplice, tanti più soldi pubblici alle scuole private e pochi più soldi alle scuole pubbliche».

Risponde alle critiche l'assessore all'istruzione Marta Dalmaso, che ricorda: «Abbiamo assunto un impegno di stabilità. L'aumento è legato al fatto che sono aumentati gli alunni, gli interventi specifici per alunni con difficoltà e le borse di studio erogate a sostegno delle famiglie. Non è avvenuto un aumento sul singolo studente, ma un attestamento rispetto al trend». «L'aumento — prosegue — è motivato: non si tratta di dire "foraggiare il privato togliendo al pubblico"». E aggiunge: «Non mi piace la distinzione tra scuole private e pubbliche, le scuole paritarie e pareggiate svolgono una funzione pubblica in un sistema integrato previsto dalla normativa trentina ormai consolidata». «E questa — conclude l'assessore — non è una cosa di oggi, c'era molto prima che arrivassi io».

Marta Romagnoli



Il dibattito

In alto Chiara Lubich, fondatrice dei focolarini, scomparsa nel 2008. A lato l'assessore all'istruzione Marta Dalmaso

L'altro fronte Il mondo cattolico replica alle critiche. L'assessore all'istruzione: un collegamento importante

Gomez: «Risorse a Sophia, nessuna ingerenza»

La portavoce dei focolarini: progetto nato per unire. Morandini: opera meritoria

TRENTO — Fa ancora discutere l'emendamento della Finanziaria proposto dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai che prevede lo stanziamento di 400mila euro (altri 110mila arrivano da Comune di Trento, Federcoop e Chiesa) per il sostegno dell'istituto universitario Sophia nato a Loppiano da un'idea di Chiara Lubich, la fondatrice del movimento dei Focolari. Victoria Gomez, portavoce per il Trentino afferma: «Sophia è nata per unire non per dividere, seguiamo con interesse la vicenda, ma la discussione deve avvenire in sede istituzionale». Sull'argomento intervengono anche l'assessore provinciale all'istruzione Marta Dalmaso e il consigliere Pino Morandini.

«Gli studenti che frequentano i corsi a Loppiano sono 38, due i dottorando. Provengono dall'Italia e dall'estero, anche da continenti extra-europei. Ci sono studenti del Congo, del Ruanda, del Canada, del Vietnam, delle Filippine, dell'Asia, dell'America del sud e dell'Europa. Non tutti gli iscritti sono del movimento dei Focolari, 8 di loro provengono da aree diverse. Un ragazzo colombiano ha scoperto il corso in internet». Così Victoria Gomez descrive gli studenti che all'istituto Sophia seguono i corsi della laurea magistrale e del dottorato in Fondamenti e prospettive di una cultura dell'unità. In proposito parla dello statuto alla base dell'attività accademica: «Negli statuti approvati dalla Santa Sede è precisato che l'istituto è aperto a persone provenienti da tutte le aree religiose. Quello di Loppiano vuole essere un centro fondato sul dialogo, non è nato come luogo di formazione dei membri del movimento dei Focolari. Nasce per accogliere persone che vengono da qualunque ambito religioso e culturale. D'altra parte il movimento stesso vive per l'unità dell'umanità». La portavoce trentina commenta poi la polemica innescata dalla proposta di Dellai approvata dal consiglio: «Noi focolarini di Trento non abbiamo fatto da mediatori tra la Provincia e l'istituto. La discussione deve avvenire in sede istituzionale, certo è che l'università Sophia non può dividere perché è nata come un elemento di unità. È ovvio che una discussione ci vuole, ma ci auguriamo che si giunga a una decisione condivisa».

Anche quello utilizzato dall'assessore Dalmaso per commentare l'emendamento da 400mila euro è un tono pacato. «Il ragionamento proposto da Dellai — afferma — è di collegamento tra una realtà nascente e un personaggio trentino che ha inciso molto sulla nostra storia. L'idea di sostenere un percorso culturale legato a questa persona è condivisibile e poi non si tratta di tagliare le risorse a noi per darle ad altri». «Esprimo stupore per quanto avvenuto circa la discussione sui finanziamenti alle opere benemerite del movimento dei Focolarini. A stupirmi, soprattutto, è vedere come ad opporvisi vi siano quanti, dimostrando scarso interesse per i soldi pubblici, non hanno mai espresso contrarietà alcuna alle strapagate consulenze e agli stipendi da capogiro che riempiono le tasche di tanti consigli di amministrazione», attacca invece Morandini.

M. R.